

# STRUMENTO DI VALUTAZIONE E AUTOVALUTAZIONE DELLA QUALITÀ 0-6

## ISTRUZIONI GENERALI PER L'UTILIZZO

Lo strumento può essere utilizzato come valutazione del servizio attraverso visite di commissioni selezionate o come autovalutazione da parte dei gruppi di lavoro. È costituito da dimensioni che possono essere osservate direttamente e altre che possono essere verificate dalle documentazioni presenti nel servizio. Lo strumento è stato costruito insieme da un gruppo di coordinatrici di servizi 06 dell'ambito di Dalmine in un percorso di formazione specifico nelle annualità 2022/2023 e 2023/2024 con il supporto di 3 figure di pedagogisti e formatori con specifiche competenze anche in tema di accreditamento dei servizi: Beatrice Servanti, Manuela Bruno, Moira Sannipoli.

Questo strumento mette al centro le azioni e attenzioni pedagogiche dei servizi in una prospettiva che interroga l'agire e le scelte per la costruzione di servizi di qualità. Viene valutato un livello base richiesto e si dà risalto, dentro un dialogo costruttivo tra valutatori e valutati, alle buone prassi o eccellenze che i servizi hanno.

Non è uno strumento a crocette, il suo scopo non è definire cosa si ha e cosa non si ha, ma è quello di portare all'interno dei propri staff una riflessione sulle scelte che il proprio servizio ha messo in atto e confrontarsi sulle possibili aree di miglioramento e investimento.

La valutazione al servizio sarà svolta da parte di un'equipe pedagogica scelta guidata da un coordinatore pedagogico.

L'accoglienza in struttura dell'equipe sarà concordata prima e verrà svolta sull'arco dell'intera giornata di apertura del servizio.

Sarà un momento per raccontare il proprio servizio, verificare obiettivi raggiunti e quelli ancora da raggiungere, fare luce sulle proprie eccellenze, sui punti di forza e le criticità in un'ottica di condivisione e sostegno alla costruzione di obiettivi raggiungibili e di senso, per il proprio servizio.

La valutazione e questo strumento cercano di tener conto delle specificità e delle possibilità di ogni servizio ponendo però l'attenzione su alcune questioni pedagogiche imprescindibili che possono anche essere affrontate e agite in modi differenti, in base anche ai vincoli specifici del servizio e alle risorse disponibili

Questo strumento non è uno strumento definitivo, come non lo può essere nessuno strumento pedagogico. Dopo un tempo di sperimentazione e utilizzo andrà rivisto e modificato anche in base a ciò che emergerà sia dall'equipe di valutazione sia dai servizi.

### **Rubrica valutativa**

<b>VALUTAZIONE SUFFICIENTE</b>	Livello base di qualità
<b>VALUTAZIONE BUONO</b>	Presenza di requisiti di qualità superiori al livello sufficiente
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	Presenza di buone prassi caratteristiche del servizio

# DIMENSIONI OSSERVATE DIRETTAMENTE

## 1. Accoglienza e ricongiungimento

Come indicato nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei" la conoscenza reciproca tra genitori e personale educativo, il dialogo aperto e improntato all'ascolto e all'accoglienza, la co-progettazione degli ambienti e dei percorsi educativi quali momenti concreti di una alleanza educativa, che sa rispettare le reciproche responsabilità è un aspetto fondamentale che si esercita nella quotidianità.

Negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" si legge in particolar modo: "la convivenza con il genitore nella quotidianità della sezione richiede agli educatori la consapevolezza che tutti i gesti che compiono vengono significati e valutati dal genitore, che attraverso di essi inizia a individuare gli aspetti che condivide e quelli che non approva, a delimitare quindi gli spazi di disponibilità al dialogo, a costruire la sua immagine del servizio educativo e a gettare le fondamenta della fiducia che riporrà in esso. È quindi necessario sapersi affiancare con delicatezza al genitore e al bambino, far comprendere la differenza dei ruoli, dialogare con autorevolezza con le domande e le considerazioni del genitore, dare valore alla dimensione del gruppo. Nell'accoglienza sono coinvolte tutte le figure professionali (educatori, ausiliari, coordinatore, atelierista, cuoco...), ognuna delle quali ha una funzione educativa indipendentemente dalla mansione svolta. La comunità educativa nel suo complesso accoglie, costruisce e garantisce un'organizzazione ed un'unità che può dare fiducia ai genitori e alle altre figure di riferimento del bambino che, ognuna nel proprio ruolo, entrano in relazione con il servizio educativo (...). La relazione individuale va curata attraverso incontri dedicati e si ripropone ogni giorno all'ingresso e all'uscita quotidiana attraverso lo scambio diretto, ma anche attraverso la condivisione di un'accurata documentazione delle esperienze dei bambini nel servizio" (pp. 26-27).

Evidenze da osservare	Valutazione
Arredi che permettano la sosta per i bambini e per le famiglie e comunichino accoglienza (poltroncine, tavolini, panche) Bacheca informativa (Regolamento, Carta dei servizi e il Progetto pedagogico-educativo /PTOF) Arredi che facilitino le autonomie dei bambini (armadietti e appendini riconoscibili ad altezza bambino, sedute per bambini) Arredi che facilitino la svestizione dei bambini (fasciatoi solo per lo 0-3 fuori sezione a disposizione delle famiglie) Rituali condivisi e personalizzati che facilitino distacco o ricongiungimento (posture dell'educatore-insegnante, breve spazio di comunicazione con tono adeguato, modalità comunicative con le famiglie contestualizzate e personalizzate) Orario di funzionamento del servizio 8-16	SUFFICIENTE

<p>Materiali usufruibili al momento dell'accoglienza/ricongiungimento (libri, opuscoli, riviste) per bambini e genitori          Esposizione del menù – organigramma          Libri che aiutino nel momento del distacco/ricongiungimento per bambini e genitori          Strumento che consenta un adeguato passaggio di informazioni (Ex: pannelli di comunicazione personalizzate)          Esposizioni della giornata tipo          Presenza di documentazioni a parete delle esperienze dei bambini per le famiglie          Orario di funzionamento 7.30-18</p>	<p>BUONO</p>
<p>Bacheca con organigramma narrativo del personale e dei bambini          Armonia nella scelta degli arredi e nella cura dei dettagli          Compresenza di personale educativo in accoglienza e/o ricongiungimento (3-6)          Presenza di genitori e/o volontari che accolgono          Presentazione della giornata tipo e di altre documentazioni ad altezza bambino          Traduzione in più lingue delle principali informazioni, comunicazioni, documentazioni principali          Presenza di traduzioni in CAA          Orario di funzionamento a iscrizione flessibile</p>	<p>VALORE AGGIUNTO</p>
<p>NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</p>	

## 2. Routines (merenda del mattino, pranzo, bagno, eventuale riposo, merenda pomeridiana)

Nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" le routine sono definite il curricolo del quotidiano. In particolar modo si legge: "Le routine, quali l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc., svolgono una funzione regolativa dei ritmi della giornata e si offrono come riferimento per nuove esperienze. Esse hanno un significato educativo pregnante e vanno progettate in modo da costituirsi come occasioni di arricchimento conoscitivo, di maturazione dell'autonomia, di acquisizione di padronanza di sé e di scambio con gli altri. Le routine sono occasione di cura e di intimità, di scambi, di conversazioni e contribuiscono all'acquisizione progressiva di autonomia e regole di comunità. In particolare, il momento del pasto, attraverso l'esperienza diretta, diventa occasione anche per una sana educazione alimentare e per il confronto tra diverse culture familiari. L'organizzazione dell'ambiente e della giornata educativa rende esplicite le scelte che il gruppo di lavoro degli adulti condivide ed è guidata da criteri di trasparenza e leggibilità. I bambini che abitano e vivono spazi, tempi e organizzazione, gli educatori/insegnanti che in essi operano e i genitori che vi sono coinvolti vengono orientati dagli spazi, dalla scansione dei tempi e dall'organizzazione della giornata a cogliere un disegno visibile, dinamico, nel quale si sentono riconosciuti e valorizzati » (p. 24). Come indicato negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" le attività ricorrenti sono fondamentali per il benessere e per promuovere il riconoscimento dei ritmi, dei bisogni e delle relazioni. Nel dettaglio si legge: «L'organizzazione pensata e problematizzata dagli educatori attraverso la partecipazione dei bambini favorisce la comprensione di ciò che accade e un adattamento attivo alle regole e ai ritmi della giornata. Gli aspetti organizzativi della vita nel servizio educativo costituiscono, dunque, un elemento fondamentale che dà forma all'esperienza psicologica e sociale del bambino e ne sostiene lo sviluppo» (p. 46).

Evidenze da osservare	Valutazione
Materiali e arredi in un'ottica di bambino competente (a misura di bambino, che ne consentano l'uso in autonomia) Merenda del mattino: igienizzazione delle mani, la frutta arriva ai bambini frullata o sbucciata o tagliata o intera in base all'età con un tovagliolo a disposizione Pranzo: Sedute, bicchieri e posate adeguati alle diverse fasce d'età Bavaglie di stoffa o tovaglioli adeguati alle diverse fasce d'età e personalizzati Insegnanti/educatori seduti accanto ai bambini Dialogo durante il pranzo tra bambini e tra bambini/educatori-insegnanti, consegne e turnazione di piccoli compiti Bagno: attività di attesa contestualizzate nel momento del bagno per i bambini (0-3), spazio curato e attenzione individuale Sonno: spazio dedicato alla nanna, lettini adeguati e riconoscibili, riposo garantito su necessità (0-3) Cambio: momento di cura in uno spazio e tempo intimo	SUFFICIENTE

<p>Merenda del mattino: si usano tovaglioli o piatti o contenitori individuali per raccogliere la frutta  Pranzo: i bambini apparecchiano, sparecchiano e collaborano facendo i camerieri, con l'utilizzo di stoviglie e brocche di dimensioni adeguate.  Bagno: crescente autonomia dei bambini in base alle competenze  Sonno: riposo garantito su necessità (3-6)</p>	<p>BUONO</p>
<p>Merenda: il bambino se in età per farlo. sbuccia e taglia, può scegliere tra diversi frutti  Pranzo: si hanno a disposizione tre posate, stoviglie di ceramica, bicchieri di vetro, cesto/portabavaglie o tovaglioli, cucina interna che consente la cura dei piatti. I bambini apparecchiano sparecchiano e auto-porzionano  Bagno: presenza di documentazione a parete, di specchi accessibili ai bambini, di libri a tema e spazi del simbolico  Sonno: possibilità di scegliere se dormire o no (3-6)  Documentazioni o dialogo aperto con le famiglie sulle abitudini alimentari e le routines dei bambini  Tempi flessibili di riposo e merenda per i bambini del nido</p>	<p>VALORE AGGIUNTO</p>
<p>NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</p>	

### 3. Gioco ed esperienze

*Gli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” definiscono il gioco come un’attitudine e la voce dei bambini e ne sottolineano il carattere di spontaneità, libertà e finalizzazione interna. Il gioco necessita di essere sollecitato da ambienti, materiali e relazioni accoglienti e supportanti. Nelle “Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei” si legge: “Riconoscere la centralità del gioco, nei contesti zero-sei, significa predisporre spazi adeguati e concedere tempi dilatati a quest’attività, arricchirla attraverso proposte di esperienze educative finalizzate a espanderne i contenuti e le trame (mediante letture, conversazioni, costruzione di materiali-allestimenti, visite, ecc.), partecipare al gioco dei bambini secondo una strategia delicata e interattiva, che consente non solo di arricchire i loro giochi, ma anche di ampliare le loro conoscenze” (p. 21). Il gruppo di lavoro progetta i tempi, gli spazi, i materiali, gli spunti per esperienze che favoriscano la socialità e la relazione, il piacere del confronto, dell’osservazione reciproca e dell’imitazione generativa, la ricerca di risposte attraverso l’esplorazione, la progressiva conquista di autonomie personali. Come sottolineano gli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia”, “non si tratta di esperienze di insegnamento formalizzato, quanto piuttosto della predisposizione di contesti che agiscano globalmente sulle diverse aree di sviluppo – affettive, cognitive, linguistiche, espressive, sociali dei bambini: la proposta di un oggetto sconosciuto da esplorare, di un albo illustrato, di un materiale del quale scoprire le potenzialità espressive possono costituire spunti per l’avvio di percorsi intenzionali aperti, non predefiniti negli esiti, ma tutti da costruire insieme in relazione alle risposte e all’interesse dei bambini, attivi protagonisti del processo”(p. 47).*

Evidenze da osservare	Valutazione
Spazio strutturato e progettato con angoli identificabili e materiale a disposizione che rispecchino i diversi aspetti evolutivi del bambino Scelta consapevole dei materiali (privilegiando materiale naturale, di recupero e destrutturato) Possibilità per il bambino di utilizzo autonomo del materiale (alla sua altezza, a disposizione) Attività di riordino Proposta di uscite sul territorio (passeggiate)	SUFFICIENTE
Proposta di materiali in quantità e qualità adeguata Attenzione ai tempi di transizione fra le diverse proposte di gioco anche attraverso verbalizzazione ed accompagnamento del bambino verso il riconoscimento delle sue scoperte Soluzioni organizzative inclusive	BUONO
Libertà di scelta del bambino di organizzarsi autonomamente in più spazi attraverso una progettazione e regolamentazione da parte dell’adulto	VALORE AGGIUNTO

<p>Rilanci di ulteriori possibilità di esperienze dall'osservazione dei vissuti individuali e di gruppo, attraverso l'incremento di materiali e strumenti o la modifica degli stessi ambienti</p> <p>Documentazione nei confronti dei diversi interlocutori: bambini, educatori/insegnanti, famiglie) questo compare in diverse parti</p> <p>Uscite didattiche con una progettazione specifica</p> <p>Esperienze con esperti (psicomotricisti, esperti di musica ...)</p>	
<p>NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</p>	



# DIMENSIONI VERIFICATE DALLE DOCUMENTAZIONI

## 4. Progetto pedagogico-educativo/PTOF

Come indicato nelle «Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei» «nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.

La dimensione progettuale è ripresa anche negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” dove si legge che il «Curricolo e progettualità, sia nei servizi educativi sia nelle scuole dell’infanzia, sono la cornice e l’azione che insieme promuovono i diritti e la crescita dei bambini, perseguendo le finalità secondo un approccio olistico caratterizzato da “un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali”(p. 49). Di seguito si precisa : « Il curricolo si propone come mappa e bussola. Da una parte consente di sviluppare percorsi progettuali che esplorano con libertà le possibilità di approfondimento e di innovazione offerte dai bambini attraverso l’interazione tra loro e con l’ambiente nel gioco e nelle attività, percorsi rispecchiati dagli spazi, dai tempi, dagli arredi, dall’allestimento dei materiali e dall’organizzazione; dall’altra offre agli educatori la consapevolezza di agire all’interno di un pensiero e di traiettorie più ampie e condivisi. (...). Una buona progettualità, esito di un impegno collegiale del gruppo di lavoro, coinvolge sempre più sistemi simbolico-culturali e permette ai bambini di lavorare insieme per un fine comune. È, in sintesi, una prima esperienza di ricerca tra adulti e bambini» (pp. 50-51).

**Processi di rilevazione della soddisfazione delle famiglie, di valutazione ed autovalutazione con piani di miglioramento come previsto fra i criteri di accreditamento presenti nella d.g.r. 1428/2023 della Regione Lombardia**

Evidenze ricavate	Valutazione
Declinazione del documento progetto pedagogico-educativo/PTOF nei seguenti capitoli: 1. Identità del servizio 2. Riferimenti teorici 3. Finalità e obiettivi 4. Metodologia 5. Organizzazione 6. Relazione delle (CON LE) famiglie 7. Inclusione 8. Giornata tipo 9. Ambientamento	SUFFICIENTE

<p>10. Spazi (ARREDI) e materiali  11. Osservazione, progettazione, documentazione, valutazione  12. Il territorio (RELAZIONI CON IL TERRITORIO)  13. Continuità orizzontale e verticale  14. Valutazione della qualità del Servizio</p> <p>Coerenza del progetto pedagogico-educativo/ PTOF con la realtà osservata  Condivisione del progetto e della verifica finale con le famiglie  Percorsi di formazione individuale</p>	
<p>Partecipazione attiva delle famiglie a proposte di esperienza dentro il Servizio  Percorsi di formazione del Servizio  Dotazione di strumenti di valutazione ed autovalutazione della qualità del Servizio</p>	BUONO
<p>Percorsi di formazione congiunti 0/6  Percorsi di formazione specifici territoriali  Progettazione specifiche  Condivisione della valutazione della qualità con le famiglie  Elaborazione di un piano di miglioramento  Partecipazione a progetti di ricerca  Co-progettazione con le famiglie valorizzando le loro caratteristiche e competenze</p>	VALORE AGGIUNTO
<p>NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</p>	

## 5. Relazione con le famiglie

Come indicato nelle "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" le famiglie sono riconosciute come interlocutori importanti e competenti, nella loro pluralità, nel dibattito sull'educazione e nel confronto sugli stili educativi. La relazione con loro consente l'esercizio dei valori fondativi dei servizi quali il rispetto, l'accoglienza, la democrazia e la partecipazione. Si legge in particolare modo: « Famiglia e istituzioni educative zero-sei osservano e "vivono" lo stesso bambino in contesti diversi; i rispettivi punti di vista vanno integrati e considerati una risorsa per entrambi. Educatori, insegnanti e genitori sono chiamati a confrontarsi con atteggiamento collaborativo, perché solo dalla coerenza educativa tra tutte le figure adulte che circondano il bambino può scaturire un percorso formativo che prenda in carico lo sviluppo in tutti i suoi aspetti: emotivi, cognitivi, relazionali, affettivi, morali, spirituali, sociali »(p. 16). Non si tratta solo però di costruire buone relazioni e buone occasioni di conoscenza. Negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" si sottolinea la necessità di offrire molteplici occasioni. In particolare modo si legge: «I momenti di festa e intrattenimento offrono la possibilità di vivere l'ambiente del servizio educativo insieme, bambini e genitori. È necessario che gli educatori riflettano in modo profondo su come coinvolgere in questa dimensione di gruppo tutte le famiglie, comprese quelle che provengono da altri Paesi o hanno bambini con disabilità o in corso di diagnosi. Strategie specifiche, quali, ad esempio, proposte di attività alle quali tutti possono partecipare, scelta di momenti compatibili con esigenze particolari, un caldo invito diretto e locandine tradotte in più lingue..., possono favorire una loro presenza a questi momenti, contribuendo al benessere loro, del loro bambino e del gruppo dei bambini e dei genitori nel suo complesso, rafforzando una loro inclusione sociale. Attraverso molteplici occasioni offerte a bambini e genitori per vivere il servizio educativo, si promuove una idea di genitorialità più ampia, che contribuisce anche alla elaborazione di una maggiore cultura dell'infanzia nel proprio territorio» (p. 28).

Evidenze ricavate	Valutazione
Open day per presentare la struttura Colloqui conoscitivo Colloqui programmati con le famiglie Brevi scambi di informazione all'entrata e all'uscita (0-3) Documentazione giornaliera e periodica (0-3) Momenti di condivisione con le famiglie in corso e a fine anno Incontri di sezione con le famiglie (minimo 2)	SUFFICIENTE
Open day con appuntamenti individuali Brevi scambi di informazione all'entrata e uscita (3-6) Documentazione periodica delle attività (3-6) Laboratori per genitori (0-3) per bambini e genitori	BUONO

<p>Altre forme di partecipazione: Commissione mensa, Comitati genitori, gruppi di genitori...</p> <p>Colloqui su bisogni specifici con le famiglie</p> <p>Incontri di condivisione delle famiglie sul progetto</p>	
<p>Calendario con le iniziative per le famiglie a inizio anno condiviso</p> <p>Open day scuola aperta: le famiglie vedono e vivono la scuola attiva</p> <p>Modalità attive di coinvolgimento durante le assemblee</p> <p>Compilazione di un diario quotidiano</p> <p>Momenti conviviali tra famiglie</p> <p>Festa della comunità, coinvolgimento delle famiglie nelle attività progettate</p> <p>Possibilità di partecipazione online per riunioni e colloqui</p> <p>Presenza del genitore nei diversi momenti della giornata</p> <p>Incontri informativi e formativi con le famiglie alla presenza di esperti</p> <p>Documentazioni con il coinvolgimento attivo delle famiglie</p>	<p>VALORE AGGIUNTO</p>
<p>NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO</p>	

## 6. Le professionalità educative: Il coordinamento di servizio, territoriale e il gruppo di lavoro

*Le «Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei» definiscono le dimensioni professionali di chi opera nello 0-6. Si parla di un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, “regista”, responsabile e partecipe. Oltre a queste competenze, che si intrecciano con pratiche sistematiche e riflessive di osservazione e documentazione, si legge: « La progettazione e l’organizzazione educativa dei nidi e delle scuole dell’infanzia si fondano sull’attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all’interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario » (p. 28). Le dimensioni della collegialità sono supportate anche negli “Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l’infanzia” che così descrivono questa dimensione : «Il gruppo di lavoro, sia quando coinvolge il personale educativo di una sezione, sia quando riguarda sottogruppi impegnati in un progetto, sia quando include tutti gli operatori del servizio, è l’espressione di una socialità adulta, vivace, fatta di voci individuali che cercano di comporsi in decisioni condivise e coerenti con gli obiettivi. Il gruppo di lavoro costituisce il luogo principale di confronto, riflessione e decisione degli operatori per favorire l’integrazione e la produttività del lavoro educativo. È la condizione per creare l’identità del servizio percepita dai genitori ed è un modello importante dello stare e lavorare insieme per i bambini. Gli strumenti e le strategie professionali, se condivise in tempi dedicati, diventano patrimonio comune. Il gruppo, sostenuto dal coordinatore pedagogico, diventa una squadra, innesca collaborazioni, condivide conoscenze su ciascuna bambina e ciascun bambino e rende più fluidi e sicuri i necessari scambi o sostituzioni, perché i bambini percepiscono di essere oggetto dell’attenzione di tutti. Nel gruppo ci si confronta sulle osservazioni, si sviluppano e si condividono i progetti, si analizza e seleziona la documentazione, si discute dell’organizzazione generale e di quella dei gruppi, si preparano gli ambientamenti e gli incontri con i genitori, si concordano le forme di comunicazione tra il personale (note, diari, ecc.) e con i genitori. Il gruppo verifica e valuta il proprio lavoro, i progetti attuati, gli obiettivi raggiunti, dotandosi di strumenti adeguati e condivisi » (p. 38).*

*Il coordinatore pedagogico, appena citato, secondo le Linee Pedagogiche “ha il compito di curare il funzionamento dell’équipe educativa e svolge la funzione di indirizzo e sostegno professionale al lavoro individuale e di gruppo degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario delle istituzioni educative a lui affidate, concorrendo all’arricchimento della loro professionalità e valorizzandone la motivazione all’impegno educativo (...). Il coordinatore crea le condizioni organizzative affinché la riflessione professionale possa essere esercitata in modo collegiale proponendo riunioni periodiche di gruppo (di sezione e di struttura) e strumenti come le pratiche di osservazione e documentazione” (pp. 36-37). Accanto a questo la governance del sistema si sostanzia anche grazie al coordinamento pedagogico territoriale, descritto dalle Linee Pedagogiche, come “un organismo stabile nel tempo che comprende e riunisce i coordinatori dei servizi educativi per l’infanzia e delle scuole dell’infanzia esistenti su un territorio (statali, comunali, privati, paritari) e costituisce un elemento indispensabile dal punto di vista tecnico-pedagogico della governance locale del sistema integrato svolgendo un ruolo fondamentale nell’espansione e qualificazione dello zerosei attraverso il confronto professionale collegiale. Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell’infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l’infanzia, e tra scuole dell’infanzia e primo ciclo dell’istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio. In questa prospettiva il coordinamento organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell’infanzia, pubbliche e private” (p. 37).*

Evidenze ricavate	Valutazione
Presenza di riunioni del gruppo di lavoro programmate e verbalizzate in media ogni 15 giorni Incontri di confronto fra educatori e/o insegnanti dello stesso servizio Presenza di pratiche di osservazione Partecipazione agli incontri del Coordinamento territoriale Ore di progettazione mensili Stabilità del personale con basso turn over Basso numero di assenze del personale	SUFFICIENTE
Verbali delle riunioni esterne al Servizio Incontri di confronto fra educatori e insegnanti di servizi diversi Strumenti di condivisione delle documentazioni dei gruppi o sezioni all'interno del Servizio Presenza sul territorio digitale Presenza di strumenti condivisi di osservazione Partecipazione ai percorsi di formazione sul sistema integrato 0/6 Spazio per lo staff educativo di ritrovo e pausa con spazio caffè e altro	BUONO
Supervisioni pedagogiche Presenza di equipe specifiche con esperti esterni Equipe multidisciplinari (componente educativa e professionisti coinvolti nella proposta didattica o specialisti per consulenze) Valorizzazione del Servizio sul territorio Valorizzazione delle competenze specifiche degli operatori del Servizio Biblioteca a disposizione dello staff con testi pedagogici e riviste del settore Aggiungerei Presenza del sito del Servizio Percorsi specifici di sostegno alle figure educative su temi di benessere e salute del lavoratore Aggiungerei Presenza di momenti di condivisione delle osservazioni nel gruppo di lavoro Partecipazione ai tavoli territoriali (comunali, di presidio, tematici...) Giornate di lavoro solo per equipe anche fuori dal servizio	VALORE AGGIUNTO
NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	



## 7. Continuità orizzontale e verticale

*Negli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" si legge: "Nel sistema integrato la continuità può essere intesa come unitarietà della traiettoria che il bambino compie nel suo sviluppo, come ricerca di coerenza e di innovazione nel sostenere questo processo e, per gli educatori dei più piccoli, come capacità di avere una visione ampia sia dello sviluppo che si proietta nel futuro possibile (continuità verticale), sia della pluralità dei contesti nei quali i bambini vivono o che incontrano (continuità orizzontale). La continuità intesa come progetto di raccordo e di transizione tra il servizio educativo e la scuola dell'infanzia si basa sulla formazione in servizio congiunta e sulla collaborazione tra professionisti dell'educazione e, come indicato nelle Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei, si traduce nella costruzione di un curriculum verticale e di pratiche innovative, in sintonia con l'idea di un percorso educativo completo e organico in cui ai bambini sia riconosciuto il diritto ad apprendimenti e a socialità graduali e congruenti con il momento che stanno attraversando e la loro storia » (p. 37).*

*Le "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" sottolineano questo aspetto, affermando: "La continuità non è da intendersi solo in senso verticale, ma anche orizzontale, laddove servizi educativi e scuole dell'infanzia sono chiamati a confrontarsi con una più ampia comunità costituita anche dai servizi sociali, psicologici e sanitari e da altre agenzie educative formali e informali. La progettazione di percorsi che facciano conoscere e avvicinino i genitori alle risorse del territorio (es. biblioteche, ludoteche, musei, mostre, associazionismo, servizi alla persona...) rende il nido e la scuola un punto di riferimento importante per le famiglie, specialmente quelle alla prima esperienza genitoriale o provenienti da altre realtà territoriali o culture »(p. 17).*

*Le Linee Pedagogiche affidano al coordinamento questa dimensione di relazione. « Il coordinamento agevola una progettualità coerente, insistendo sulla costruzione di percorsi di continuità verticale, tra servizi educativi e scuole dell'infanzia, anche con attenzione alla costituzione di Poli per l'infanzia, e tra scuole dell'infanzia e primo ciclo dell'istruzione, nonché percorsi di continuità orizzontale, tra servizi educativi e scuole di diversa tipologia e gestione e tra servizi, scuole e territorio. In questa prospettiva il coordinamento organizza scambi e gemellaggi tra i diversi servizi educativi e tra questi e le scuole dell'infanzia, pubbliche e private»(p.37).*

Evidenze ricavate	Valutazione
Disponibilità a mettersi in rete con i servizi socio-sanitari del territorio Costruzione di un Progetto educativo individualizzato per bambini con bisogni speciali (3/6) Apertura a incontri e visite E' garantita la presenza di una figura di riferimento nel passaggio da una sezione all'altra Formazione congiunta tra coordinatori Progetto di continuità nido/ scuola dell'infanzia Progetto di continuità scuola dell'infanzia/ scuola primaria	SUFFICIENTE

Modalità di passaggio di comunicazioni sui bambini	
<p>Costruzione di un progetto educativo individualizzato collegiale</p> <p>Inserimento di altre figure all'interno del Servizio (Tirocini sia delle scuole di secondo grado che universitari, servizi civili, borse lavoro ...)</p> <p>Formazione congiunta fra insegnanti ed educatori</p> <p>Progettazione di eventi aperti anche al territorio</p> <p>Strumenti di passaggio di comunicazioni sui bambini come continuità verticale</p> <p>Esperienze di continuità spontanee, occasionate e ricercate dai bambini</p>	BUONO
<p>Condivisione di un progetto di vita condiviso con il territorio</p> <p>Progettualità condivisa fra servizi</p> <p>Progetti sul territorio</p> <p>Progetti formativi sul territorio con scuole di altri ordini e gradi</p> <p>Progetti casa- servizio educativo</p> <p>Collaborazioni con agenzie del territorio</p> <p>Documentazioni di esperienze di continuità verticale</p> <p>Condivisione di eventi fra servizi</p>	VALORE AGGIUNTO
NOTE OSSERVATIVE E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	